



Sopra lo schema riassuntivo dell'impianto che catturerà l'anidride carbonica prodotta dalla centrale di Casalborsetti e la trasporterà fino all'ex piattaforma di Porto Corsini

# Captazione CO2, intesa Eni-Snam Progetto da 500 posti di lavoro

L'impianto, il primo in Italia nel suo genere, servirà a immagazzinare l'anidride carbonica negli alvei esausti dei giacimenti dell'offshore ravennate, si parte da Porto Corsini

**RAVENNA**  
**ANDREA TARRONI**

Il progetto pilota per avviare la cattura e il contenimento della CO2 entra nel vivo, tanto che Eni e Snam firmano un'intesa per l'impianto che ha come terminali la centrale Eni di Casalborsetti e la piattaforma Porto Corsini Mare Ovest. La Fase 1 prevede la cattura di 25mila tonnellate, l'intesa è stata sottoscritta dall'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, e l'amministratore delegato di Snam, Stefano Venier. L'accordo sancisce anche l'avanzamento degli studi e le attività propedeutiche a successive fasi di sviluppo per un percorso che, nella costruzione del solo impianto pilota, potrà portare a 500 nuovi posti di lavoro, secondo le stesse dichia-



razioni dei due gruppi coinvolti.

Prende corpo quindi l'ipotesi, avviata nel 2020, per confinare l'anidride carbonica negli alvei esausti dei giacimenti dell'offshore ravennate. Questo risulta solo un primo passo, perché secondo gli studi di Eni il potenziale di riempimento sottosuolo al largo di Ravenna consentirebbe di immagazzinare 500 miliardi di tonnellate di CO2. Non a caso nel giugno scorso proprio Eni e Snam avevano firmato, assieme, un memorandum condiviso da Cabot, Herambiente, Marcegaglia, Polynt, Versalis, Yara per la cattura della CO2 associato alle produzioni "hard to abate", cioè quelle le cui emissioni sono difficili da abbattere. Si parla quindi della decarbonizzazione delle acciaierie, dei cementifici, delle industrie della ceramica e della chimica. «Oggi più che mai emerge l'esigenza di conciliare obiettivi di decarbonizzazione, sicurezza energetica e competitività, e fare sistema diventa prioritario - ha commentato Descalzi -. Questo accordo rappresenta un esempio di eccellenza, volto a valorizzare le sinergie in-

dustriali per contribuire al percorso di decarbonizzazione del sistema produttivo italiano. La prima fase del Progetto Ravenna consentirà di ridurre le emissioni della centrale di Casalborsetti, avviando in Italia un progetto basato su un processo tecnologico maturo ed essenziale per il raggiungimento degli obiettivi climatici, complementare alle rinnovabili, all'efficienza energetica e alle altre leve disponibili».

Secondo Venier con il progetto ravennate l'Italia avvicina le avanguardie internazionali del settore: «Progetti di Ccs sono in corso di sviluppo a livello globale e sono già in fase avanzata di definizione sia in Europa, ossia nel Regno Unito, in Olanda e nei Paesi nordici, sia negli Stati Uniti - spiega l'ad di Snam -. Con questa joint



La centrale di Casalborsetti e a sinistra Descalzi (Eni) e Venier (Snam)

venture nasce in Italia la prima iniziativa che ha l'ambizione di offrire una soluzione all'intero cluster produttivo hard to abate della Pianura Padana e potenzialmente anche delle altre regioni italiane e di altri Paesi

che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. Snam contribuirà al progetto con il proprio know how e le proprie competenze distinte nel trasporto e gestione di molecole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SI PARTE CON  
25MILA TONNELLATE**

La Fase 1 del progetto che sarà gestito da Eni e Snam prevede la cattura di 25mila tonnellate di CO2 prodotte a Casalborsetti

**IL PASSO SUCCESSIVO  
SU LARGA SCALA**

Secondo gli studi di Eni al largo di Ravenna si potrebbero immagazzinare 500 miliardi di tonnellate di CO2

## Scerra (Cisl): «Eni più presente» Bessi (Pd): «Transizione più vicina»

**RAVENNA**

Parallelamente alla firma tra Eni e Snam, un documento di sostegno alla Ccs è firmato anche dai vari stakeholder.

Tra questi le istituzioni locali e i sindacati. Emanuele Scerra, segretario di Femca Cisl Romagna, firmerà convintamente: «E' uno dei cinque sì che vogliamo per Ravenna capitale sostenibile dell'energia. E par-

liamo anche di un accordo che consolida l'insediamento di Eni nella nostra provincia. Inoltre, per le produzioni di difficile decarbonizzazione - ritiene Scerra - è importante catturare la CO2, piuttosto che lasciarla libera in atmosfera».

Anche il consigliere regionale Gianni Bessi (Partito democratico) considera «l'annuncio dell'avvio della fase uno per l'impianto pilota di Ravenna

della Cattura e stoccaggio della CO2 una buona notizia per questa tecnologia avanzata che può dare un forte contributo alla transizione energetica verso la decarbonizzazione - conclude Bessi -. L'Italia e Ravenna possono diventare un polo d'avanguardia europea di sviluppo di tecnologie avanzate per la lotta ai cambiamenti climatici».

**ANITA.**